Anno XLVII - N. 21

ABBONAMENTO Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 21 gennaio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La Turchia cerca invano di sfuggire al suo destino

L' "Hamidiè" nave corsara nel Mar Rosso - Le felicitazioni ai greci

SI TORNA PARLARE DELLE DISCORDIE FRA GLI STATI BALCANICI

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

SI RIPRENDERANNO LE OSTILITA'?

La risposta della Porta secondo la stampa turca

Non "possumus" meno assoluto

COSTANTINOPOLI, 20. — *La risposta alla nota delle potenze non si attende prima di martedì o mercoledì. Secondo informazioni sicure il consiglio dei ministri che si è tenuto ieri sarebbe stato favorevole alla pace.*

Secondo il giornale Ikdam, la nota della Porta in risposta alla nota delle potenze dichiara che la Porta essendo disposta ad un'attitudine conciliantissima, apprezza altamente gli sforzi delle potenze tendenti al mantenimento della pace. Ma che le è impossibile rinunciare alle isole prossime alla costa asiatica, come pure a Adrianopoli e le sue naturali dipendenze. La Turchia non potrebbe consentire altri sacrifici su questi punti costituenti per lei una questione di vita e di morte. Ma per deferenza verso le potenze la Porta, come ultimo sacrificio, potrebbe iniziare trattative per una nuova frontiera al di qua di quella che fu proposta, purchè essa lasciasse alla Turchia Adrianopoli e le sue dipendenze. Se dinanzi a questo massimo sacrificio gli alleati non volessero cedere, la responsabilità della ripresa delle ostilità non incomberebbe alla Porta, ma agli alleati.

La risposta della Porta parlerebbe infine della necessità d'un passo delle potenze presso gli alleati.

LONDRA, 20. — *Si annuncia che la risposta della Porta sarebbe soltanto sufficiente pel fatto che essa non sarebbe un Non possumus assoluto.*

La Turchia non potrebbe opporsi alle critiche delle potenze sulla linea di condotta; ciò premetterebbe alle potenze di rinnovare i loro consigli.

Evidentemente se le potenze non sono capaci di prendere misure più efficaci di fronte al rifiuto della Turchia, gli alleati dovranno agire da loro, perchè è chiaro che non possono attendere indefinitivamente al beneplacito della Turchia.

La convocazione dell'assemblea nazionale

COSTANTINOPOLI, 20. — *Il granvisir che si è malato di leggero raffreddore alla Porta, dove è rimasto qualche giorno, si recò alla sua abitazione privata. Oggi non vi fu consiglio dei ministri.*

COSTANTINOPOLI, 20. — *Il governo si è deciso a convocare l'assemblea nazionale per martedì, onde consultarla sulla situazione. L'assemblea sarà formata da senatori, uomini di Stato e notabilità.*

La risposta alla nota delle potenze si darà dopo l'assemblea consultativa.

I Bulgari pronti a riprendere le ostilità

LONDRA, 20 — *Si apprende che Chescioff autorizzò i delegati bulgari a Londra a telegrafare direttamente al generale Savaff di riprendere le ostilità, allorchè crederanno non vi sia più da attendere ragionevolmente la conclusione della pace.*

Si fa notare che i soldati degli stati balcanici devono trovarsi pronti a tornare per coltivare i loro campi al più tardi in febbraio, altrimenti la carestia sarebbe inevitabile.

Torbida ora a Stamboul

COLONIA, 20. — La *Kölnische Zeitung* ha da Costantinopoli: Nei circoli turchi si teme che i bulgari riprendano le ostilità improvvisamente, si prendono quindi tutte le misure del caso. Anche i diplomatici sono molto pessimisti e incominciano a dubitatano che se possa giungere alla conclusione della pace prima che l'esercito abbia avuto la soddisfazione di misurarsi ancora una volta col nemico. Le nuove scaramucce alla lina di Ciatalgia fanno supporre che si voglia provocare un incidente che giustifichi la ripresa delle ostilità.

Tra le truppe serpeggia grande malumore: esse domandano o l'avanzata od il ritorno in patria.

La discordia scoppiata tra gli alleati

Essi domanderanno alle potenze di ripartire le spoglie

PARIGI, 20. — L'Echo de Paris *dice che i delegati greci, serbi e bulgari preparano, come i montenegrini, una memoria nella quale sottoporranno alle potenze i loro desiderata. Si assicura con essa la impossibilità per gli alleati di mettersi d'accordo da loro. Le potenze procederanno alla ripartizione delle spoglie della Turchia. Il conflitto rumeno-bulgaro sarà pure risolto dalle potenze.*

I delegati nulla sanno del progetto d'una repubblica ecclesiastica al Monte Athos

LONDRA, 20. — Le delegazioni balcaniche non hanno ricevuto alcuna comunicazione ufficiale circa la decisione, attribuita agli ambasciatori delle potenze, di creare una repubblica ecclesiastica del monte Athos a cagione degli interessi speciali della Grecia le truppe della quale occupano la penisola di cui il monte Athos è il limite estremo orientale.

Si considera come cosa straordinaria il fatto che nessun avviso ufficiale non ne sia stato dato e che gli stati balcanici e il patriarca ecumenico non siano stati consultati ufficialmente. In certi circoli si afferma che la nuova repubblica sarà sotto la giurisdizione (si ignora se questa sarà soltanto spirituale) del patriarca ecumenico e sotto la protezione del governo ortodosso. Il monte Athos sarà protetto da truppe o da una polizia internazionale.

La battaglia navale ai Dardanelli

La flotta turca si salvò!

COSTANTINOPOLI, 20. — *Un comunicato del ministero degli interni annunzia che il combattimento tra la flotta greca e turca avvenne tra le isole di Tenedo e Lemno. Il combattimento durò parecchie ore. I danni furono rilevanti da ambo le parti. La flotta turca si salvò. I feriti verranno condotti a Costantinopoli.*

COSTANTINOPOLI, 20. — *Il ministro degli esteri smentisce la voce della distruzione della flotta ottomana. La flotta turca era composta delle seguenti navi:* Assarik Tewfick, Turgut Reis, Barbarossa e Medjidiè *e di quattro torpediniere mentre la flotta greca incontrata al largo di Lemno si componeva di 17 unità da combattimento.*

Lo scontro fu violentissimo è durò tre ore e mezzo. Le corazzate greche Averoff e Psara *furono colpite da parecchi proiettili due dei quali colpirono* l'Averoff *appena 50 centimetri al di sopra della linea di galleggiamento, ma di fronte alla superiorità di numero della flotta greca la flotta ottomana si ritirò nei Dardanelli, inseguita soltanto dall'*Averoff.

Un altro comunicato sul combattimento dice che, mentre la flotta greca era al completo, una parte soltanto della flotta ottomana uscì dagli Stretti. L'Averoff fu colpito da parecchi proiettili. L'attitudine dei marinai fu superiore ad ogni elogio.

A Costantinopoli non sanno che l' "Hamidiè" naviga nel Mar Rosso!

COSTANTNOPOLI, 20. — *Il trasporto* Rechid Pascià, *arrivato oggi, ha portato 50 feriti del combattimento navale. Si annunzia che l'incrociatore* Hamidiè *si troverebbe ancora nelle acque greche e sarebbe sempre in comunicazione radiotelegrafica col Ministero della Marina.*

L' "Hamidjè" si è cacciato nel Mar Rosso

PORT SAID, 20. — *L'incrociatore turco* Hamidje *è entrato nel canale dirigendosi al Mar Rosso.*

Un manifesto delle donne turche contro i comandanti della flotta

LONDRA, 20. — Le cause dell'audace scorreria dell'incrociatore turco *Hamidiè* nell'Egeo sono narrate in un telegramma da Costantinopoli. Esso dice che lunedì scorso a bordo delle navi da guerra turche ancorate nei Dardanelli scoppiarono gravi dissensi fra alcuni ufficiali che desideravano andare incontro alle navi greche ed altri che ammettevano la disperata inferiorità della flotta turca. La contesa assunse tale gravità che gli ufficiali vennero alle mani e si percossero anche co ni bastoni. Quindici di essi rimasero contusi. Ciò che diede luogo alla rissa fu la scoperta di un proclama firmato *Le donne turche* nel quale era detto che i comandanti dei porti dei Dardanelli dovrebbero affondare quelle navi che non osavano affrontare il nemico e fugono appena le navi da guerra greche compaiono all'orizzonte. Il giorno seguente unitesi la corazzata *Messudiè* l'incrociatore *Hamidiè* e l'incrociatore *Megidiè* con sei torpediniere salparono da Nagra. Poco dopo il tramonto le navi turche ritornarono nei Dardanelli, ma senza il *Hamidiè* che aveva continuato per suo conto l'avventurosa crociera.

Come Briand lavora per combinare il Ministero

PARIGI, 20. — L'*Echo de Paris* dice che Briand si è recato a visitare Ribot per offrirgli il portafoglio degli esteri, ma Ribot avrebbe posto certe condizioni per la sua accettazione.

Briand farà oggi nuovi tentativi presso Bourgeois e in caso di rifiuto definitivo si rivolgerebbe o a Ribot o a Millerand.

Il *Journal* dice: Ciò che caratterizza i primi negoziati per la soluzione della crisi è il colloquio che è stato cordialissimo, tra Briand e Millerand e che si è riferito alla situazione politica e si è parlato dei mezzi di risolvere la crisi. Non è stata proposta alcuna attribuzione, non è stata fatta alcuna offerta di portafogli, come non è stata accettata alcuna collaborazione ben determinata.

Il *Journal* scrive che Briand teneva a conferire con Jonnart perchè egli annette a questo colloquio la più grande importanza. La collaborazione di Jonnart in un ministero di primo ordine, alla guerra o agli affari esteri, gli sembra essere una delle caratteristiche delle future combinazioni. Il giornale ha l'impressione che bisogna tenere presenti i nomi di Millerand e di Jonnart nei prognostici che possono farsi sui dati più precisi. Il *Journal* dice infine che in caso di rifiuto di Bourgeois di riassumere il suo portafoglio, il ministero del lavoro sarà attribuito a Cheron o a Puech.

Il gabinetto sarà formato oggi

PARIGI, 20. — Briand continuò stamane le sue consultazioni politiche, intrattenendosi specialmente con Ionnart, Pichon, Andrè, Lefevre Etienne. Le pratiche continuarono nel pomeriggio. Briand cerca di conservare più che sia possibile i ministri dimissionari.

Ma Bourgeois e Delcassè rifiutano il primo di succedere Poincarè agli esteri, il secondo di conservare la marina o prendere la guerra malgrado le insistenze di Briand. Infine Lebrun declina il ministero della guerra per eccessiva modestia.

Briand spera dare stasera a Fallieres una risposta definitiva.

La seduta della Camera che si doveva tenere oggi fu rinviata non essendo ancora costituito il gabinetto.

PARIGI, 20, (notte). — Briand si recò alle 19.30 all'Eliseo e dinformò Fallieres che accetta l'incarico di costituire il gabinetto.

L'annuncio ufficiale dell'accordo russo-mongolo Invito alla Cina di stare quieta

URGA, 20. — Il rappresentante della Mongolia, Hutuktu, ha risposto ora al telegramma che Juan Shi Kai gli ha inviato e che gli è pervenuto lo scorso ottobre, dichiarando che non si può parlare di una unione del la Mongolia con la Cina, perchè l'accordo russo-mongolo ha deciso che la Mongolia sarebbe assolutamente autonoma. Hutuktu mette inoltre la Cina in guardia contro qualsiasi intenzione di risolvere la questione mongola con la forza delle armi.

In difesa dei boschi demaniali nel Nord-America

WASHINGTON, 20. — Nel sottoporre al presidente Taft una relazione sull'industria del legno Conant, commissario della corporazione rileva che le costruzioni aumentano sempre, tanto che 195 grossisti si appropriano attualmente quasi metà della produzione del legname. Il paese, malgrado la generosità prodigiosa con la quale il governo ha concesso grande estensione di foreste alle ferrovie, possiede ancora in certi territori notevoli estensioni di boschi. Conant consiglia che non solo questi boschi siano conservati, ma che se ne aumenti per quanto è possibile la riserva.

Un'esplosione nella Rhodesia uccide 29 operai

SALISBURY, (Rhodesia), 20. — Ventinove operai di cui 27 indigeni sono stati uccisi in seguito ad una esplosione di dinamite nelle cave di Ardesia.

Il Re di Spagna a Parigi e a Londra

PARIGI, 20. — L'*Echo de Paris* ha da Madrid: Si penserebbe ad un viaggio del Re di Spagna a Parigi e a Londra in primavera.

Un'elezione in Francia

BERNAY, 19. — Nell'elezione legislativa di domenica è riuscito Celos, repubblicano di sinistra.

L'arciduca Ranieri in fin di vita

VIENNA, 20. — L'arciduca Rainieri, il quale giorni fa ha festeggiato il suo 89.mo genetliaco, aveva contratto nel corso dell'inverno una grave polmonite ed ora giace ammalato con pericolo di vita. Egli soffre di grave ostruzione intestinale. Il suo stato durante la notte scorsa fu molto critico.

L'arciduca Raineri è nato nel 1827 a Milano, figlio dell'arciduca viceré del Lombardo-Veneto e d'una principessa di Savoia-Cavignano.

La strage di un caporale impazzito

VIENNA, 20. — La *Neue Freie Presse* reca: Come apprendiamo, un caporale, impazzito improvvisamente nel pomeriggio del 19 corrente uccise col fucile in una camerata della caserma di Nevesinje (Erzegovina) tre camerati e con altri tre colpi ferì un quarto soldato del picchetto accorso. Egli è stato trovato fucilato, dopo aver opposto difesa disperata, e dopo che l'edificio era stato in parte incendiato.

Venti arresti per spionaggio

VIENNA, 20. — La *Mittags-Zeitung* ha da Pietroburgo che a Kieff sono stati arrestati per sospetto di spionaggio a favore dell'Austria 20 individui.

Un tragico naufragio

Trentasei ore di fame e di freddo

MARSIGLIA, 20. — Il piroscafo *Calo* proveniente da Ajaccio, è qui arrivato con a bordo 119 passeggeri, fra i quali il capitano e tutto l'equipaggio del piroscafo *Lion*, che partì da Tolone l'11 corrente diretto ad Algeri e naufragò nel Mediterraneo la notte di domenica 12 corrente causa una falla apertasi nella stiva, che fece rapidamente colare a picco la nave. In seguito all'inclinazione del piroscafo, l'equipaggio non potè mettere in mare che una sola scialuppa, nella quale presero posto tutti gli uomini, ma quanto a viveri non furono potuti imbarcare che pochi biscotti. Nelle trentasei ore di navigazione nel Mediterraneo, l'equipaggio sofferse la fame e il freddo; infine, dopo sforzi inauditi, la scialuppa potè giungere alla Piana, a qualche chilometro da Ajaccio, dove ebbe le cure più amorevoli da parte della popolazione. L'equipaggio del *Lion* è ripartito per Algeri sul piroscafo *Chasseloup*.

Il suicidio di un deputato ungherese

BUDAPEST, 20. — Si mantiene la voce che il suicidio del deputato ungherese Varady, il quale si uccise sul Semmering con un colpo di rivoltella, stia in relazione colle truffe dell'imprenditore Pallos. Il Varady avrebbe perduto in conseguenza di quelle truffe tutta la sua sostanza di circa 600.000 cor.

L'elezione nel Collegio d'Andria

BARI, 19. — Nel collegio elettorale politico di Andria fu proclamato eletto Riccardo Ceci con voti 3098.

ECHI DELLA FESTA MILITARE

Il presagio di Sacconi

Un autorevole personaggio che assisteva alla cerimonia di domenica ricordava come Giuseppe Sacconi un giorno passeggiando con un amico sugli spalti del futuro monumento, giunto ai piedi di quello che egli sognò l'altare della patria si fermò ad un tratto e, dopo alcuni istanti lentamente segnando un largo gesto intorno, disse divinando: «Qui passeranno un giorno le bandiere dell'Italia vittoriosa».

Il presagio creava il quadro di oggi nella mente del grande artista.

L'organo Vaticano

L'*Osservatore* in un articolo del suo direttore chiama ridicola esagerazione la cerimonia odierna dell'apoteosi dell'impresa libica; e si compiace che il trionfo alle rappresentanze delle truppe vittoriose sia stata decretata non sul Campidoglio, ma sul Monumento a Vittorio Emanuele come luogo di minor importanza.

L'*Osservatore* termina domandando che cosa diranno gli stranieri delle nostre pompe.

Cronaca Provinciale

Le capre e la politica

Se il cornuto animale, di innegabile intelligenza, e di incontestata bontà (principalmente nei suoi primi giorni di vita) potesse giungere a capire che vi ha pure non un uomo ma i seguaci di un partito, quello dell'avvenire, che si sono indotti a ergersi difensori della sua stirpe, dovrebbe ben andarne fiero, e ben a ragione sperare in giorni migliori.

Ma siamo del parere che se la capra potesse anche sperare, da questo intervento insperato, un più lieto avvenire, è certo però che dall'altro lato si approfitta della capra per il conseguimento di un determinato fine.

Per ascendere alle sublimi vette dell'ideale, ogni espediente è buono quand'esso possa guadagnare alla causa comune nuovi proseliti. Se anche questi sono piccoli o grandi proprietari di capre, poco importa.

D'altronde ognuno è padrone di pensarla a modo proprio. La libertà di pensiero è sacra e inviolabile, e niuno oserà muovere appunto ai promotori della riunione caprofila di Tolmezzo se essi hanno escogitato un nuovo genere di agitazione dalla quale si ripromettono un vantaggio positivo per il partito.

I signori promotori, prima di lanciare i loro anatemi contro le leggi e le istituzioni, sappiano distinguere il capraio dal possessore di capre. Il primo non è che lo sfruttatore del secondo. Chi grida e protesta non sono i possessori di 1, 2, 3 capre, poveri in generale e che in ogni luogo sarebbero in grado di sorvegliarle e di pascerle: chi grida e protesta è il capraio, intendendo sotto questo nome tanto colui che fa incetta di capre e le immette per proprio conto nei propri terreni di montagna, come colui che ne divenisse conduttore. Chi grida e protesta, e che è riuscito a ottenere con tanto poca fatica l'appoggio di coloro cui non parve vero di approfittare di una splendida occasione per raccogliere uno sprazzo di popolarità, proprio in questo momento che di poco precede il giorno delle elezioni generali politiche, è lo sfruttatore della montagna e lo sfruttatore del povero.

Sicuramente: anche del povero, inquantochè la categoria dei caprai che fanno incetta di capre per immetterle a centinaia in una montagna che tengano in affitto, sanno soltanto loro qual cespite di guadagno ne ricavino, anche perchè corrispondono ai singoli proprietari del bestiame un irrisorio compenso. In caso diverso non strillerebbero tanto.

Ma questo, ripeto, poco importa — basta raggiungere il fine.

A elezioni finite, il nuovo rappresentante dei proletari e dei pseudoproletari al Parlamento, dovrà pur convenire che, in fondo in fondo, egli non avrebbe occupato l'ambito seggio se quell'innocente cornuto animale non fosse esistito, o se il pedestre Legislatore e gli altrettanto pedestri funzionari della non mai abbastanza abborrita amministrazione forestale si fossero dimostrati un po' meno compresi della rigenerazione forestale del Paese.

La capra rimanga al povero: I margini e le siepi delle strade, dei sentieri, delle mulattiere, i roveti e gli sterpeti, i saletti che, accompagnati da altra vegetazione, allignano nei ghiaioni, le località infine, che in quasi tutti i Comuni di montagna vengono all'uopo assegnate, diano la pastura alla capra del povero; e sia abolita invece la speculazione basata non già sul bisogno impellente, ma sull'ingordigia; e certe influenze politiche non credano già d'innalzare sè stesso col tentar di demolire la nuova legislazione forestale nostra, nata dal voto e sospinta dalla volontà della nazione intera, alla quale non giungerà nemmeno la eco degli sproloqui che si pronunceranno il giorno 26 prossimo nel Comizio di Tolmezzo.

x.

Sempre per la caccia

Ho letto in questo pregiato giornale l'articolo di «Nembrot e C.» del 16 corrente circa la proposta lanciata dal chiarissima cap. cav. Rubazzer e relative critiche anche giuste ma mi pare che nessuno abbia ancora compresa la causa del malanno che ci perseguita: la caccia di frodo e relative conseguenze. Io approvo la bella iniziativa del cap. Rubazzer di cui conosco il nobile cuore e l'elevatezza della mente, però dubito (per quanto udii da molti) nella sua riuscita, perchè molti sono gli ostacoli; e il primo di tutti, *perchè bisognerebbe godere tutti dello stesso diritto!*

La causa, molto complessa, sta nel fatto che dalla nostra Deputazione Provinciale, fu dimenticata una consuetudine ormai vecchia, che regolava l'esercizio della caccia nel nostro Friuli: — dove fino pochi anni or sono, abbondavano pernici e lepri ovunque. E si può constatare come a quell'epoca non lontana, *senza tante restrizioni, senza tanti divieti che oggi possono dirsi privilegi*, non v'erano gli innumerevoli cacciatori di frodo di oggidì. Ma ripeto, si volle, troppo repentinamente, andare contro una vecchia tradizione si si ottenne l'effetto contrario. E il rimedio non è no quello suggerito dal «Nembrot e C.», no; si accresca pure il numero dei nostri cacciatori, si esercitino con le armi; ma non dall'Austria dobbiamo imparare, bensì dai valorosi «Boeri», *ora coloni inglesi*, popolo dedito alla caccia per eccellenza, ma che seppe strenuamente difendere il suolo natio! al momento del bisogno!...

E ritornando sull'argomento; come, con qual'animo i cacciatori udinesi, anche potendolo ,senza sacrificio, possono cooperare ad un ripopolamento di selvaggina, quando da una legge assurda si vedono esclusi dall'esercitarlo? Perchè la loro posizione geografica nella stessa Provincia non è compresa nella zona stabilita, che senza tante reticenze *viene ad essere di pochi?*

Perchè, e come noi dell'alto Friuli, cacciatori intendo rispettabili come gli altri; dovremmo contribuire all'accrescimento della selvaggina, a favore forse, e certo, dei cacciatori della Bassa, i quali possono godere ora nell'entrante primavera di un beneficio a noi vietato per sospetta disonestà? Noi non possiamo cacciare gli uccelli «acquatici» sulle sponde dei torrenti, o sui nostri prati, come si faceva sempre, quando abbondava però ogni sorte di selvaggina.....; no; noi se vogliamo avere quel piccolo e onesto svago dobbiamo recarsi nelle paludi, perchè qui forse non saremmo gli stessi scrupolosi osservatori, di una legge, *che ripeto*, più che altro deve avere per base il cuore! Così, con certi ridicoli divieti, non si ottiene che il più ridicolo risultato: i cacciatori di frodo aumentano sempre, e sono infine coloro ai quali la caccia riesce più proficua, in ogni stagione, in barba alla nostra scrupolosa onestà!...

Non dunque, ripopolamento di sorte, che non raggiungerebbe il bello scopo prefisso; non periodi diversi e inutili di apertura della caccia; che, a parità di condizioni i cacciatori stessi sono *un'ombra* giovevole per i frodatori; — sorveglianza ci vuole, lauti compensi ai nostri agenti in modo da interessarsi nella questione, e *sovratutto una legge uguale per tutti*, perchè anche agli *onesti* cacciatori certe *inspiegabili ineguaglianze* non possono piacere; e ci vuole *maggior disinteresse* per ciò che riguarda *la repressione della caccia abusiva!....*

g.

Da MANIAGO

In Pretura

Ci scrivono 20 (n):

Basso Osvaldo detto Valentina di anni 52 da Aviano conduttore di una malga di proprietà del conte Roberto di Montereale, sita in territorio di Barcis, deve rispondere di due contravvenzioni forestali, per avere fatto pascolare delle capre in un bosco di novella riproduzione e per avere tenuto nella malga un numero di capre superiore al prescritto.

Comparso ammette in parte i fatti che vengono pienamente confermati dalla guardia forestale; vengono sentiti come testi il proprietario conte di Montereale, e l'ispettore forestale signor Bassi, indi il giudice condanna il Basso alla pena di ammenda in Lire 16 per la prima contravvenzione e Lire 20 per la seconda questa ultima col perdono.

— Polese Antonio fu Pietro di anni 59 e Daneluz Costante di Giovanni di anni 47 ambi da Caneva di Sacile, tagliarono 26 piante di faggio in bosco vincolato nel Comune di Barcis. Vengono condannati il Daneluz a Lire 100 di ammenda e il Polese a Lire 22 quest'ultimo col perdono.

— Narduzzo Luigi di Pietro di anni 17 e Narduzzo Elisabetta, sono imputati di contravvenzione alla legge sulla emigrazione. Comparsi dimostrano, il primo di non avere avuta ingerenza alcuna nel fatto, la seconda di avere ottemperato per quanto stava in lei alle prescrizioni. Il giudice manda assolto il primo, e applica alla seconda lire dieci di ammenda commutandole nella reprensione giudiziale.

— Francescon Giuditta fu Angelo di anni 52, Maraldo Antonio di Domenico e Colussi Giuseppe tutti da Cavasso Nuovo, sono pure collettivamente imputati di contravevnzione alla legge sulla emigrazione. Comparsi i due primi, dimostrano la insussistenza dei fatti loro addebitati, e il Giudice li manda assolti unitamente al Colussi non comparso.

— Roman D'Amadio Amadio fu Gio. Batta di anni 46 da Frisanco si recò in Municipio, ubbriaco, pretendendo il pagamento di lavori, senza essere provvisto del documento necessario; non potendo ottenere l'intento, minacciò il sindaco signor Pietro Danelin di strappargli la barba, per cui venne cacciato dall'ufficio e denunciato.

Comparso ammette il fatto soggiungendo di essere disposto a ripeterlo avendone tutte le ragioni. Il sindaco, e il segretario signor Cirillo Malignani confermano la denuncia, e il Giudice condanna il Roman a venti giorni di reclusione e ottanta lire di multa col beneficio del perdono.

— Lovisa-Vissat Giacomo di Michele di anni 22 e Di Domenico Costante di Angelo di anni 16 da Frisanco, sono imputati di danneggiamento ad una fontana pubblica. Non si presentano all'udienza e vengono condannati, il primo a 30 giorni di reclusione e Lire 50 di multa e il secondo a giorni 15 di reclusione e lire 34 di multa.

Da S. DANIELE

Un dono alla Guarneriana

Ci scrivono 19 (n):

Merita certo la nostra riconoscenza il dottor Angelo Businelli che donò alla nostra biblioteca opere pregevolissime.

Alcuni mesi fa un giornale settimanale si occupò della nostra biblioteca dimostrando ben poca competenza in materia, ed attaccando persone. Gli tenne bordone un altro giornale quotidiano che riscontrò.... *del buon senso* (!!) nel citato articolo.

Tengo salda la mia opinione su due punti: 1. l'amministrazione comunale di San Daniele non potrà mai alienare il patrimonio letterario ed artistico del Comune che formò la nostra gloria nel passato, e potrebbe esserci di grande utilità in avvenire forse non lontano; 2. l'incarico di custodire la biblioteca non può essere gratuito, per i motivi che dirò in appresso.

Sui tesori della Guarnieriana può metter mano soltanto un erudito oppure un artista. E' strano però che, malgrado l'abbondanza di materia per ricerche riguardanti il Comune e la Provincia, a nessuna venga mai dato l'incarico ufficiale di compiere questo studio.

Non si potrebbe accantonare ogni anno nel bilancio anche una somma lieve per sfruttare quella ricca miniera di ottimi ammaseramenti civili (e non soltanto di ricerche erudite) ch'è la nostra Biblioteca?

Infine devo asservare che la parte moderna della biblioteca è nè più nè meno, un *capitale sotterrato*. Infatti, insieme alle opere donate dal dottor Businelli, giacciono negli scaffali opere moderne utilissime di storia, economia, politica, arte, scienze, che nessuno ha mai letto! La nostra Amministrazione comunale dovrebbe dunque studiare un regolamento per la Biblioteca.

Il disastro del Cimano

Faccio seguito alla nostra corrispondenza da Forgaria.

In undici giorni un operaio asfissiato e due lacearti a brani! Questa è la terribile cronaca dei lavori del ponte del Cimano.

La luttuosa notizia del disastro del Cimano produsse a San Daniele ed ovunque un'impressione di sgomento e di dolore.

Si diceva che il Quai Antonio morto il giorno dieci di questo mese fosse un individuo malsano; ma l'autopsia riscontrò invece che il cuore ed i visceri di quel disgraziato erano perfettamente sani. Morì dunque per un colpo di pressione.

Oggi altre due vittime!

Una bomba delle più micidiali non avrebbe potuto ridurre a brani in modo più terribile due creature umane.

L'aria compressa squartò, trinciò si può dire, quei miseri corpi!

Come abbiamo sostenuto che il fatto di Mels è opera delittuosa, non mancheremo di fare una inchista per nostro conto anche su questo argomento La cronaca narrativa e descrittiva di certi avvenimenti è insufficiente.

Sia fatalità, oppure imprudenza non indago per ora. Nei lavori ad aria compressa per il ponte del Cimano per cause non del tutto ancora ben chiarita, due operai sono usciti a brandelli dal tubo da dove sorte il materiale...

Qua un piede, là un brandello di carne... Il luogo dove avvenne la disgrazia altro non è che un orrendo carnaio!

Quest'oggi l'autorità giudiziaria si recò sul luogo per le constatazioni di legge.

Mentre scrivo il carro funebre parte alla volta del Cimano.

Quanta pietà destano quelle vittime!

Da CIVIDALE

Esposizione intermandamentale

Ci scrivono 19 (rit.) (n):

Questa mattina alle 10, nella sala della Unione negozianti esercenti, industriali si è convocata la Commissione esecutiva per la esposizione agricola industriale indetta per il prossimo agosto settembre, ed a comporla intervennero i signori:

Battoclettì Antonio Presidente — Nussi dottor cav. Vittorio e Dorigo dottor Domenico vice presidenti — ed i membri Corradini Ettore — Cucavaz dottor Antonio — Moro ing. Vittorio — Piccoli cav. Nicolò — Velliscig geometra Achille — Albini nob. Lorenzo — Moro cav. Felice — Rieppi direttore didattico Antonio — Rigotti prof. Antonio — Rizzi Francesco — Verdesi prof. Arturo. — Zorzini Eugenio segretario.

Altri giustificarono la loro assenza.

Discusso l'ordine del giorno e passati alla nomina di rappresentanti nei diversi centri della periferia partecipante alla esposizione.

L'adunanza si sciolse col proposito di riconvocarsi in breve, per trattare diversi altri argomenti e stabilire definitivamente il piano finanziario *che* fin d'ora è promettentissimo.

In via di raccomandazione vennero manifestati diversi desiderata, non escluso quello del sollecito riordino della banda cittadina.

Mesto anniversario - Beneficenza

Domani ricorre il primo anniversario della morte della esimia signora prof. Linda Foianesi-Cucavaz direttrice della fiorente scuola normale femminile di San Pietro al Natisone. Alla memoria della lacrimata donna il nostro reverente pensiero.

*** Nella ricorrenza del primo anniversario della morte della compianta signora Linda Cucavaz-Foianesi la famiglia del signor avv. Pietro Brosadola ha offerto alla Congregazione di Carità Lire 5.

Da TRASAGHIS

Consiglio comunale

Ci scrivono 20 (n):

Si riunì ieri il consiglio comunale di qui ed alla unanimità elesse segretario di questo comune il signor Torquato Pezzati di Santa Anatolia di Arco (Perugia). Approvò il bilancio 1913.

A direttore dei lavori del fabbricato scolastico di Alesso venne nominato l'ing. Luigi Zanetti di Udine.

In ordine alla domanda del consigliere Franzil relativa all'allargamenta e riattivazione della strada comunale Alesso - Somplago, venne nominato l'ingegnere predetto per la compilazione del progetto inerente.

Venne concesso dietro compenso di Lire 550 il taglio del bosco Flagiplan alla ditta Marussig e C. di Udine.

Da ARTEGNA

Il Conciliatore

Ci scrivono 20 (n):

Al nostro ufficio di conciliazione le cause pervenute nell'anno decorso ammontano a 83. Ma il conciliatore ebbe a pronunciare tre sole sentenze, essendosi conciliate fuori della udienza 35 cause, e per opera del giudice 45. Le udienze tenute sono 22. Si ebbero tre conciliazioni per somme superiori a Lire 100.

Venne deciso (il progetto è già stato approvato) di collocare nel nuovo giardino nei pressi della sommità della scalinata d'accesso e in apposito piedestallo, un colossale leone di marmo.

Da quanto abbiamo esposto ci piace rilevare che la società «Pro Glemona» col suo operato non può non incontrare la'ppoggio incondizionato della cittadinanza tutta e goderne le migliori simpatie.

Al 31 dicembre 1912 alla società erano inscritte 145 persone, ma noi auguriamo che il numero vada sempre crescendo e presto.

*** Fervono i preparativi per la grandiosa veglia indetta dall'Unione Ciclistica di qui, che avrà luogo sabato sera al Teatro Sociale.

Per rendere più attraente la serata i soci dell'unione ciclisti prepareranno per l'occasione una grandiosa ed artistica mascherata.

*** Oggi, come lo furono ieri, i lavori sul ponte del Tagliamento rimasero sospesi. Non si sa però se la sospensione di detti lavori sia cagionata dal cattivo tempo o dal altro motivo.

Vi riferirò.

Da VENZONE

La morte d'un soldato dell' indipendenza

Ci scrivono 19 (n):

L'altro ieri moriva nella sua modesta abitazione, assistito affettuosamente fino all'ultimo respiro dal proprio fratello Giovanni, il reduce dalle Patria Battaglie Tomat Giorgio fu Valentino a 66 anni.

Esso apparteneva al 7.o artiglieria e poi si trasferì al 8.o

Prese parte alle battaglie per l'unità e l'indipendenza d'Italia, compresa quella di Roma a Porta Pia.

Era fregiato di due medaglie al valor militare: una d'argento con la dedica «Guerra per l'indipendenza e l'unità d'Italia» e l'altra di bronzo con la dedica: «Roma rivendicata, ai suoi liberatori».

Ai suoi modesti funerali prese parte molto popolo e ne seguiva la bara la rappresentanza comunale col sig. sindaco e gli assessori.

Prima che la bara si calasse nel tumolo l'assessore signor Tomat porse a nome di tutti l'estremo saluto al valoroso soldato dell'indipendenza della patria.

Il *Giornale di Udine* manda l'affettuoso e reverente saluto alla sua memoria.

Da GEMONA

Alla Socie à "Pro Glemona" - Per la Veglia "Ciclistica" - Sul ponte

Ci scrivono 20 (n):

Come vi riferii ieri, l'assemblea dei soci della «Pro Glemona» ha approvato all'unanimità il bilancio chiusosi al 31 dicembre 1912 con un civanzo di lire 560.23.

Il presidente della società signor Lodovico Giovio parlò ieri ai soci circa la pesca di beneficenza «pro lavori del castello», che avrà luogo nelle feste di Pasqua, di questo anno, e gli invitò a provvedere ed a prestarsi acchè essa riesca felicemente. Espose quindi l'idea di indire per l'anno 1915 in occasione della inaugurazione della linea ferroviaria Spilimbergo - Gemona, una grande esposizione intermandamentale nonchè vari festeggiamenti. I soci presenti alla assemblea si recarono poscia a visitare i lavori del castello e ne ritrassero ottima impressione.

E' bensì vero che i lavori non sono del tutto ultimati, ma tanto il modo felicissimo con cui furono ideati e principiati, quanto il grande interessamento della benemerita società, fanno sperare che riescano opera veramente bella e pregevole e che formino un simpatico abbellimento della nostra cittadina.

Da CORNO DI ROSAZZO

Il Patronato scolastico

Ci scrivono 20 (n):

Oggi in una aula scolastica con l'intervento delle insegnanti, delle signore patronesse della benefica istituzione nob. Pietro de Sanchis, Dondo e Madrassi, di alcuni consiglieri d'amministrazione, i signori rag. Serrano, Mauro Luigi e Grinovero Domenico, il presidente del locale patronato scolastico dottor A. Franz ha fatto la distribuzione degli indumenti di vestiario e di molte calzature ai bambini poveri della scuola del comune.

La cerimonia è stata brevissima e priva di solennità, come si addice ad un atto di beneficenza veramente intesa.

Ha detto brevi ed acconce parole il presidente per spiegare ai piccoli beneficati lo scopo morale dell'atto benefico compiuto.

Da SANVITO al Tagliamento

Buona usanza

Ci scrivono 20 (n):

In morte della compianta signora Anna Calzavara Fadelli la signora Maria Bragadin ha elargito la somma di lire cinque alla congregazione di carità.

I preposti all'Opera Pia sentitamente ringraziano.

Da CORDENONS

Incendio

Ci scrivono 20 n():

Ieri sera per cause ignote, verso le ore 21 scoppiò l'incendio in una casetta attigua a parecchie altre di proprietà di certo Moro Francesco di qui, sita in borgo San Giacomo.

Non appena la campana della torre ne diede l'annuncio suonando cupamente a stormo, fu un accorrere trafelato di persone di ogni età e condizione sociale, molte di quelle anche che si trovavano a divertirsi nelle pubbliche feste da ballo, le autorità, il clero e gl'impiegati e fra gli accorsi con vero slancio umanitario notai i signori Galvani, mai secondi allorchè trattasi di compiere azioni generose i quali adibirono immediatamente la loro pompa e come gli altri, si misero a lavorare a tutt'uomo onde spegnere l'incendio che in mèn ch esi dice, aveva non solo investita tutta la casa, ma minacciava seriamente le abitazioni annesse.

Mercè il lavoro febbrile che durò oltre due ore si potè isolare l'ncendio; ma la povera casetta, eccettuata parte dei muri principali si ridusse un mucchio di ruderi, e anche i mobili e le altre cose andarono quasi tutte distrutte.

Il danno si fa ascendere a oltre L. 1500, assicurato, come mi fu riferito, presso la società «La Metropoli».

Una lode sincera va altresì tributata alle guardie campestri e ai reali carabinieri ed anche agli ufficiali e soldati di questo squadrone per la loro opera efficace che impedì che le fiamme divoratrici si estendessero alle attigue abitazioni apportando enorme danno a molta povera gente.

Da BUIA

Buona usanza

Ci scrivono 20 (n):

Oblazioni pro Casa di Ricovero in morte di Tissino Antonio: Barnaba Ciro L. 1 — Giorgini Ippolito L. 2 — Ferravini Vittorio L. 2 — Rovere Francesco L. 2 — Vitali Giacomo L. 1 — N. N. 5 — Tondolo Pietro L. 2 — Piemonte Perici 1 — G. B. Nicoloso macellaio 0,50 — Minisini Enrico L. 2 — Ursella Giovanni Cai L. 1 — Michelloni dottor Antonio 5 — Tonutti Gaetano 2 — Giuseppe Tabacco 2 — Tondolo Luigi 1 — Barnaba Barnaba fu Isidoro L. 1 — Monassi Mattia L. 1 — Calligaro Luigi Susin L. 2 — Totale L. 33.50. La presidenza a mezzo nostro sentitamente ringrazia.

Riunione della rappresentanza del personale della Società Veneta

PADOVA, 20. — Stamane si è riunita per la prima volta la reppresentanza del personale della Società Veneta eletta nello scorso novembre.

Tutti i rappresentanti erano presenti.

Il direttore della società, ing. com. Francesco Schupfer, ha dato il benvenuto ai rappresentanti e si è dichiarato convinto che dalla riunioni della rappresentanza usciranno rinsaldati i rapporti tra la società ed il personale. Ha enumerato le cure che la Società Veneta ha rivolte ai propri agenti, così prima della legge di equo trattamento, come dopo: quali la istituzione di una solida Cassa di previdenza, l'estensione dell'organico al personale tramviario, il soprassoldo per gli agenti anziani.

Ha soggiunto che lo studio di un nuovo regolamento organico non può essere breve nè facile: ma confida che da parte del personale si vorrà usare quella moderazione che è imposta dai limiti che la legge ha stabilito e che l'interesse dei terzi pure richiede.

Dopo breve scambio di idee la riunione è stata aggiornata, per lasciar tempo ai rappresentanti di raggiungere tra di loro una completa intesa.

Le riunioni dei delegati continuano ad aver luogo nella sede della Società Veneta.

Una panzana lanciata da un giornale clericale

ROMA, 20 (notte). — La *Tribuna* dice che il corrispondente da Bologna del clericale *Corriere d'Italia* informa il suo giornale che ieri sera si era sparsa in città la notizia che il Sesto Corpo d'Armata era stato mobilitato per una pretesa immediata azione in Albania. Il corrispondente aggiungeva che i reggimenti di Bologna si tenevano già pronti per partire.

Ora la *Tribuna*, dopo aver assunto informazioni, dichiara che le risulta in modo positivo, che non tenne alcuna smentita, che nessun movimento è avvenuto e nessun ordine è stato dato per la mobilitazione del Sesto corpo, nè di nessun altro corpo d'armata.

Il Kaiser non va in Palestina

BERLINO, 20 (notte). — La *Koelnische Zeitung* smentisce la notizia, lanciata dai giornali francesi, che il Kaiser voglia questo anno recarsi in Palestina.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 20 — EUROPA. — Pressione massima 769 sulla Penisola Balcanica, Ionio Egeo e Spagna — minima 773 sull'Irlando.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro salito nel Lazio, Abruzzo, Sud e Sicilia fino 4 mm. in quest'ultima e in Calabria — disceso altrove fino 3 mm. in Sardegna, — temperatura aumentata al Nord e Centro — diminuita altrove — pioggie in Liguria — pioggierelle sparse in Val Padana, Toscana, Lazio e Campania — neve in Piemonte e Lombardia.

Probabilità: Venti meridionali forti sull'alto e medio Tirreno — moderati altrove — cielo prevalentemente nuvoloso con precipitazioni specialmente al Nord, Toscana e Lazio — alto e medio Tirreno agitato.

(UDINE 20 GENNAIO)

Ore 8 — Termometro 4.3 — Minima all'aperto della notte in Planis 3 — Massima della giornata 5.9 — Barometro 751 — Stato del cielo Vario — Vento N. E. — Pressione calante.

Ai giovani, per i giovani

La guerra d'oltremare con l'anno glorioso 1912 è finita. Oggi rinvigoriti, tatti più puri e sinceri dall'omaggio reso alla Grande Patr[illegible] iamo orizzontarci.

Orgogliosi siam tutti [illegible]a gioventù nostra, che rifulse nell'epica luce splendente di Libia.

La grande ora rialzò con la sua solennità tutti gli animi, anche i meno gentili.

Siccome però occorre che le virtù civili debbono, continuamente mostrarsi, così sapendo quante insidie e quanti sforzi interessati congiurino a viziare, a corrompere e a fuorviare, specialmente, la nostra gioventù, cerchiamo oggi con ogni mezzo di adoperarci affinchè non ritornino sul cammino luminoso del popolo italiano, coloro che nel silenzio sono irriducibilmente i nemici della Patria.

Giovanni Pascoli, il poeta dei giovani, oggi dovrebbe essere qui a dirci la sua parola di incoraggiamento.

Aveva promesso, poco tempo prima che la morte lo cogliesse, di scrivere e diffusamente sul dovere presente dei giovani. A Lui, quanto stava a cuore l'educazione dei giovani!

Studenti, operai, rozzi villici, là in quel di Barga, rammentano il tempo in cui Egli, con la sua parola dolce apriva nelle anime giovanili la visione e il sentimento di Patria.

Dinanzi all'Inno a Re Umberto, Giovanni Pascoli, scriveva:

«Dedico quest'inno, quel ch'egli sia, al partito dei giovani, cioè ai giovani senza partito, cioè ai giovani ancora liberi che vogliono conservare la libertà che è così cara che la vita non è più cara la libertà dei palpiti del loro cuore!

Sì che il loro cuore può battere per le otto ore di lavoro e per la spedizione in Cina ed esecrare il domicilio coatto e abominare il medesimo inno al muratore che cade dal palco e all'artigliere che spira abbracciato al suo cannone.

Siate degni di Dante, o figli di Dante!».

Questa dedica che il grande scomparso ha lasciato ai giovani e tutta l'opera Sua, non son forse i migliori incoraggiamenti per la Gioventù d'oggi?

* * *

L'impresa di Libia è stata innanzi tutto una rivelatrice e una animatrice di valori, di altissimi valori ideali.

Per la Grandezza della nostra Patria occorre, che la gioventù sopra tutto, difenda la ideale conquista di cotesti valori, che sono incalcolabilmente più grandi delle rinconquistate terre africane.

Oggi bisogno saper difendere con esse l'altezza morale raggiunta dalla nostra coscienza nazionale.

La coscienza nazionale, dopo un anno di vibrante esaltazione, deve rientrare in quella perfetta serenità di spirito, che le è necessaria per rendersi conto del trionfale cammino compiuto e della suprema responsabilità morale ch'esso l'impone.

Centuplichiamo le nostre forze, sopra tutto contro le insidie bieche ed interne e difendiamo vigorosamente la coscienza popolare per non perdere il beneficio più grande ottenuto con la guerra.

E incominciamo a difendere i giovani di questo popolo!

«Essi rappresentano nell'ora battente, le più fulgide speranze d'Italia, la base granitica della fiducia nostra.

I loro battaglioni, battezzati nella lotta libica, sono costituiti dai contadini, dagli analfabeti, che fra le loro miserie, nelle loro credenze, pur concepirono l'idea della Patria, da altri, più evoluti, rinnegata.

Ebbene, questa plebe infelice, che per tanti secoli, o vinta o vincitrice, vagò sempre fra i triboli; che Garibaldi ebbe l'ambascia di non iscorgere fra i suoi eletti seguaci, e che oggi si sente più che mai italiana, ha conquistato un nuovo diritto: quello che le classi dirigenti si occupino principalmente di lei: qui c'è tutto un programma da svolgere e da attuare!»

Questo ha scritto poco tempo fa il Deputato Generale Conte Fortunato Marazzi.

E i giovani delle classi intellettuali si mostrino consci dei doveri che a loro incombono e si facciano difensori di quel popolo che ha dato il suo sangue, la sua forza, il suo entusiasmo alla Patria, ma che può facilmente farsi trarre dalle due maligne vigili insidie...

M. C.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Presidente: conte Guido Castiglione — P. M. cav. P. E. Trabucchi — canc. Febeo.

Spionaggio

Oggi come abbiamo annunciato comincia il processo per spionaggio.

Comar Giovanni fu Giacomo di anni 69 di San Vito di Torre (Gorizia) ivi residente, bottaio è accusato di spionaggio, per avere in Udine e Visco (Austria) di concerto con agenti di stato estero tentato di indurre colla promessa di lauti guadagni, un ufficiale pubblico italiano (Sforza Antonio), che ne era in possesso per ragione del suo ufficio alla rivelazione di segreti militari riguardanti i disegni, piani e fortificazioni miltari del Fruli, cominciando con mezzi idonei l'esecuzione del reato, non compiendo tutto ciò che era necessario alla consumazione di esso per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Sono citati i seguenti testi del P. M. — Sforza Antonio — Qualità Giuseppina — Ceschiutti Giuseppe — Banzi Secondo — Baldassi Dionisio — Angelozzi cav. Camillo — Capputo cav. Eugenio — Battistig Romeo — Della Torre co. Francesco — Bearzi dottor Guglielmo — Torossi Antonio — Carlutto Antonio — Haufchka d'anni 39 di Vienna.

L'accusato sarà difeso dall'avvocato Nimis.

IL CAMBIO

ROMA, 20. — Il cambio per domani è 101.55.

CRONACA CTITADINA

Studena e i sports invernali

La conca di Studena così verde d'estate è ora tutta bianca di neve. Candidi i prati, candidi i ghiaioni del Gleris, lucenti di candore le cime. Solo i boschi, d'abete mettono una nota oscura nel gran bianco, sul quale la luce del meriggio — incantevole fata! — consparge a piene mani i brillanti.

A Frattis è accantonato un distaccamento di skiatori, al comando del tenente signor Zatti.

Sono carabinieri, alpini, artiglieri. I bei campi di neve, i ripidi declivi sono testimoni quotidiani dell'ardimento degli uomini che lanciati dall'alto fulmineamente discendono, s'arrestano improvvisi, s'allontanano, si riuniscono a un ordine che squilla da lungi: talvolta cadono: ma si rialzano e ridono nella inesauribile gaiezza dei vent'anni, nella ebbrezza sana dell'aria e del moto.

Tale apparve Studena domenica ai molti visitatori che vi salirono da Pontebba: modesti osservatori alcuni, valorosi sportmen altri, gentili signore.

Studena, nelle persone degli egregi ufficiali tenente Zatti, tenente Brisotto e tenente dott. Bellini, accolse gli ospiti con ogni cortese premura.

Furono quattro ore di arditi o timidi tentativi, di applauditi successi e di clamorosi successi, per i nuovissimi amatori degli *ski*: di ammirazione per l'abilità dei soldati in corso di istruzione: ed infine di velocissime discese con piccole slitte e relativi capitomboli nella bella e soffice neve.

Gli sports invernali, che, in tutta Europa, hanno tanti appassionati cultori e che han voce di essere, fra tutti, i più belli e piacevoli, avranno la meritata diffusione anche fra noi? Certo i luoghi adatti non mancano. E adattatissima è la conca di Studena a meno d'un'ora di buon sentiero da Pontebba, con dolci declivi esposti a settentrione dove per tutto l'inverno la neve perdura, con attorno erte montagne dove possono cimentarsi i più valenti ed arditi, con un panorama bellissimo.

Se in proposito sorgesse qualche seria iniziativa, tutti gli amatori della ginnastica all'aria aperta ritempratrice dei muscoli e dell'animo, la saluterebbero con entusiasmo.

Domenica scorsa da Udine erano saliti a Studena il cav. Gio. Batta Volpe, il cav. Attilio Volpe con le figliuole signorine Maria e Teresa, il co. cav. Gino di Caporiacco, il capitano Schiavetti, il conte e la contessa Enrico de Brandis; il colonnello cav. Neyrone, il capitano Comolli ed il tenente Gasparini dei cavalleggeri Monferrato; il nob. Luciano dal Torso con la sua signora contessa Cecilia de Concina la signora Maria Colotti Caratti, la signorina Anna Braida; il nob. Alessandro dal Torso, il co. Fabio Asquini, il cav. Giuseppe Urbanis, l'avv. Eugenio Linussa, l'avv. Urbano Capsoni, il co. Carlo Caiselli coi figli, il dott. Margreth, il signor Giovanni Micoli-Toscano, il co. ing. Carlo di Prampero, il prof. Franco Caratti; il sig. Arturo Ferrucci, il signor Ugo Camavitto, il sig. Francescatto, il sig. Plateo; l'ing. Sergio Petz, l'ing. Giulio Biasutti, il dott. E. Clonfero; il rag. Umberto Magistris, il sig. Luigi Moretti, il sig. Ugo Omet; il sig. Francesco Orter, il sig. Carlo Fabio Braida.

A quando la prossima gita?

Un album di ringraziamento alla Cassa di Rispar. dalla Società Operaia Generale

La direzione della Società operaia generale avuta notizia della munifica elargizione di L. 100.000 per parte della Cassa di Risparmio onde concorrere per l'erezione di una nuova e degna sede per la Scuola d'Arti e Mestieri, e che il Comune concorrerà con altra somma di circa 50.000 lire più concederà i fondi necessari per dimostrare il gradimento del Sodalizio verso questi benemeriti Enti, ha deliberato di presentare loro un album con le firme autografe dei soci.

Comitato Friulano per la Navigazione interna

Il Comitato è convocato in seduta il giorno di venerdì 24 corrente alle ore 10 e mezza antimeridiane presso la Camera di commercio per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza ed eventuali deliberazioni.

2. Relazione del cav. ing. Cucchini sugli studi in corso per la Litoranea Veneta.

3. Consuntivo 1912 e Preventivo 1913

4. Nomina della Presidenza e dei Revisori.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

Programma eccezionale per oggi e domani:

L'APOTEOSI DEL NOSTRO ESERCITO. — LA GRANDE RIVISTA DI ROMA 19 gennaio 1913.

ONORE GIOCATO Dramma in due atti di F. Bernbardt. — Protagonista C. Claire Metternich Valentin.

TEDDI ODIA IL FUMO, scena comicissima.

Il teatro sarà riscaldato. — Nelle ore serali le proiezioni verranno accompagnate da: SCELTA ORCHESTRA.

Curatore definitivo

Il Tribunale nella procedura del fallimento di Favero Aldo di Udine, ha nominato curatore definitivo il curatore provvisorio avv. Giuseppe Caisutti di Udine.

Ritorno dalla Libia di un riparto del 2 reggimento fanteria

Ieri mattina alle dieci è ritornato dalla Libia un reparto del secondo reggimento fanteria di circa ottanta uomini che durante la guerra erano aggregati al 57.o fanteria e presero parte alla battaglia delle Due Palme, allo sbarco e ai combattimenti all'Isola di Rodi e da ultimo a Zuara.

In questa ultima battaglia hanno preso una bandiera araba gialla e rossa che portavano con loro.

Erano ad attenderli alla stazione le rappresentanze di tutte le truppe della guarnigione.

Sul piazzale della stazione si trovavano uno squadrone di cavalleggieri Monferrato con stendardo e fanfara e una compagnia dell'8.o Alpini con fanfara.

Una compagnia del secondo fanteria con musica era entrata sotto la tettoia.

Delle autorità militri erano presenti il generale Pirozzi comandante del Presidio — il generale di Bagnolo — il colonnello cav. di Vercellana — il tenente colonnello cav. Cangemi — il tenente colonnello cav. Tamaio — il maggiore dei carabinieri; tra le autorità civili si trovavano l'on. barone Morpurgo — il prefetto comm. Luzzatto — il dottor Rizzi — il cav. Spezzotti presidente della deputazione provinciale, il barone dottor Enrico Morpurgo ed altri.

Ai reduci vennero resi gli onori militari e quindi vennero passati in rivista dal generale Pirozzi.

Il marziale corteo militare al suono delle musiche si recò alla Caserma di Via Acquileia.

I reduci entrarono in caserma preceduti dalla banda. Entrano pure tutte le autorità.

Il tenente colonnello Cangemi, dopo aver chiesto licenza al generale Pirozzi, salutò i valorosi reduci colle seguenti parole:

«Soldati rimpatrianti, a nome del colonnello assente degli ufficiali del reggimento e di tutti i vostri commilitoni, io vi do il benvenuto. E sono orgoglioso di darvelo per l'onore che avete saputo conquistare al vostro reggimento con l'opera vostra. Sono altero e orgoglioso di voi, perchè con coraggio italiano, con fede latina, con speranza e sicurezza incrollabile negli alti destini della Patria avete saputo accrescere con nuove gesta, il lustro del glorioso nostro reggimento, della bella santa sua bandiera. Bravi soldati, voi alle due Palme, a Spytos, e ultimamente a Zuara avete fiaccata, la tracotanza turca. Sia onore a voi.

Io non ho altre parole da dirvi se non «bravi soldati». Il reggimento di voi si gloria. E io invito a ripetere con me il nostro grido di guerra terrore alle nemiche schiere «Savoia».

Il fatidico grido che condusse tante volte alla vittoria i soldati d'Itaila viene ripetuto con entusiasmo da quei baldi giovani.

Il generale Pirozzi, lo'n. Morpurgo il prefetto, il cav. Spezzotti si congratulano col tenente colonnello Cangemi.

Quindi dopo il saluto militare alla bandiera la cerimonia ha fine.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato per lunedì 27 corrente alle ore 14 per trattare i seguenti oggetti:

IN SEDUTA PUBBLICA

1. — Proposta di miglioramenti al personale daziario — Seconda lettura.

2. Commissione dei legati del Comune. — Nomina di un membro in sostituzione del signor Pietro Pauluzza dimissionario.

3. Tassa di esercizio e rivendita — Nomina di un membro della Commissione per l'anno 1913.

4. Confraternita dei calzolai — Nomina di un membro del Consiglio Amministrativo.

5. Revisori dei conti — Nomina di un membro in sostituzione del defunto consigliere signor conte cav. Nicolò Agricola.

6. Proposta di transazione della lite iniziata dal Comune nell'interesse dei frazionisti di Belvars contro il signor Qualattini Domenico per usurpo di fondo.

7. Rimborso all'Esattore di quote inesigibili per gli esercizi 1910-1911-1912.

8. Autorizzazione ad interporre appello contro la sentenza del signor Pretore del secondo mandamento di Udine nella causa contro i locatari del lascito Greatti.

9. Bilancio preventivo della officina comunale del Gas per l'esercizio 1913.

10. Bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1913.

11. Acquisto di area dalla Ditta Canciani e Cremese per allargamento di sistemazione del primo tratto di via Mentana.

12. Proposta di acquisto di terreno per le nuove carceri giudiziarie.

13. Scuola d'Arti e Mestieri. Approvazione del progetto per il nuovo edificio e conseguenti provvedimenti.

IN SEDUTA SEGRETA

14. Concessione di buona uscita alla maestra direttrice, Caterina Murero, collocata, a sua domanda a riposo.

15. Proposte di miglioramento al maestro direttore degli istituti musicali e della Banda Cittadina, signor Mario Mascagni.

16. - Corrisponsione del compenso annuo al ragioniere capo prof. Ercole Carletti, per le attribuzioni speciali di sorveglianza amministrativa demandategli dal regolamento comunale per il servizio daziario.

17. Proposta di concessione di buona uscita ai già custodi delle Scuole dei Rizzi e di San Osualdo.

18. Concessione di sussidio alla famiglia del defunto vigile rurale Stella Albino.

19. Concessione di buona uscita al già spazzino comunale Virili Teodoro dimessosi per ragioni di salute.

20. Iscrizione al Monte pensioni, pei maestri elementari della maestra di ginnastica signorina Maria Bodini.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

(Seduta del giorno 20)

Sopraluogo per una strada e approvazione del progetto di un ponte - Sanatoria per maggior derivazione d'acqua del Degano - Parere favorevole per impianto di conduttura elettriche - Nomina di commissione - Alienati a carico della provincia.

— Autorizzò l'ufficio tecnico provinciale ad eseguire un sopraluogo in concorso col Genio Civile per determinare il tracciato e la larghezza della strada che dal capoluogo del Comune di Chions — Azzano X, strada per la quale il comune chiede i benefici della legge 8 luglio 1913 n. 312.

— Approvò il progetto esecutivo della parte metallica del ponte sul fiume Stella lungo la strada provinciale di San Giorgio — Latisana, lavoro affidato alla Società Nazionale delle Officine di Savigliano.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Sulla domanda della Società Elettrica Cortana diretta ad ottenere la sanatoria per la maggiore derivazione d'acqua del Degano in Ovaro ricavata da nuove opere eseguite alla presa in corrispondenza al ponte di San Martino, dichiarò nulla ostare per parte della Provincia, salvi ed impregiudicati gli effetti dei reclami che potessero essere sporti dagli interessati in seguito alla pubblicazione dei prescritti avvisi «ad opponendum».

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta M. Massimo Mangilli per impianto di una conduttura elettrica da Latisanotta a Ronchis.

— Si espresse pure favorevolmente sulla domanda della ditta A. Manzano per impianto di una conduttura elettrica in Sammardenchia, Lavariano e Chiasiellis.

— Nominò la Commissione per la classificazione dei concorrenti al posti di medico primario di riparto nel manicomio provinciale di Udine, nelle persone dei signori Antonini cav. prof. dottor Giuseppe, Libero docente in psichiatria, Volpi Gherardini dottor Gino direttore del manicomio provinciale di Udine e Coren cav. avv. Lucio Deputato provinciale rappresentante l'amministrazione.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di numero 9 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della provincia.

— Trattò vari altri affari di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio provinciale e l'Ospizio Esposti.

Voleva gettare la moglie nella roggia!

Ieri sera verso le 19.30 in via Gemona molta gente si era agglomerata per assistere ad una scenata tragicomica fra marito e moglie.

Il marito del quale non abbiamo potuto sapere il nome, eccitato ancora dei fumi del vino della domenica, aveva iniziata una lite con la moglie e voleva a tutti i costi farle provare un bagno... freddo.

Alcuni passanti sventarono la sua cattiva idea e lo separarono dalla moglie. A calmare gli animi dei litiganti e dei presenti giunse in buon punto la benemerita arma dei carabinieri.

Concordato omologato

Il Tribunale ha omologato il concordato, intervenuto come da verbali 5-12 dicembre 1912 tra il fallito Marchetti Giuseppe di Codroipo ed i suoi creditori sulla base del pagamento ai creditori chirografari del 15 per cento appena passata in giudicato la sentenza di omologo del concordato, con la garanzia del signor Roviglio Antonio fu Francesco di Pordenone.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Realmente un capolavoro il dramma rappresentato ieri sera: LAGRIME DI SANGUE.

L'intreccio è oltremodo interessante e si assiste con vera emozione alle torture, per i rimorsi di un uomo che si vede maledetto dalla unica sua figlia la quale in causa alla di lui sregolatezza è gettata nel fango della vita. Vi sono in questo lavoro dei momenti di drammaticità impressionante e tali da far fremere d'intensa commozione lo spettatore.

Piacquero pure gli altri tre numeri che completavano il programma.

Questa sera il tutto verrà replicato.

ti gli alleati manifestano in questa occasione la loro viva gioia. L'affermazione del comandante dell'*Hamidiè* di essere uscito dai Dardanelli al chiaro di luna è assurda, perchè la luna il 14 gennaio era ancora troppo nuova per illuminare. Inoltre era tramontata da parecchie ore.

LA SCONFITTA TURCA CONFERMATA
Due corazzate fuori combattimento
La terza rimasta senza il ponte di comando

COSTANTINOPOLI, 20. — *Si dice che secondo il rapporto del ministro della marina gli incrociatori Barbarossa e Turgut Reiss furono messi fuori combattimento. Sull'incrociatore Assargk Tewfik il ponte crollò in seguito ad un colpo di rimbalzo. Si afferma che a Trebisonda come in altre città di provincia si trovarono scritti sediziosi analoghi a quello rinvenute in una moschea di Costantinopoli. Furono ordinate perquisizioni in tutti i clubs giovani turchi.*

Gli alleati decisi
a riprendere le ostilità

LONDRA, 21, (mattina). — *Si assicura che se la risposta della Turchia alla nota delle potenze fosse negativa, gli alleati sarebbero decisi a procedere alla denuncia immediata dell'armistizio mediante una nota che si consegnerebbe a Rescid pascià.*

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le bandiere decorate
tornano ai reggimenti

ROMA, 20 (notte). — Domattina alle 11 le bandiere decorate ieri dal Re, verranno portate dal Quirinale alla stazione ferroviaria, ove saranno deposte nella saletta in attesa che i treni le trasporteranno alle rispettive sedi.

L'omaggio dei soldati
alle tombe del Re

ROMA, 20. — Stamane si sono recati al Pantheon a fare atto di omaggio dinanzi alle tombe del Re le rappresentanze del 4.to e dell'8.vo cavalleria e dell'artiglieria da montagna.

Alle 11 si è anche recata al Pantheon una rappresentanza di circa 200 ascari con gli ufficiali per deporre due targhe di bronzo, una sulla tomba di Vittorio Emanuele secondo, l'altra su quella di Umberto. Le targhe portano la scritta: *A Vittorio Emanuele II. o il primo battaglione eritreo reduci dalla guerra libica nel gennaio 1913.*

Analoga è quella deposta sulla tomba di Umberto.

Il battaglione degli ascari partirà domattina alle 10 per Napoli.

2500 reduci sbarcati ieri a Messina

MESSINA, 20. — Stamane alle 7 proveniente da Tripoli è giunto in porto il piroscafo *Taormina* con a bordo 2500 reduci da diversi punti della Libia dei quali a Messina ne sono sbarcati crca 600 di cui 300 del presidio di Messina e 300 dei presidi di Catanzaro e di Cosenza e pochi del presidio di Catania.

Una enorme folla si è riversata all'arrivo del piroscafo allo sbarcadero improvvisando una entusiastica dimostrazione ai reduci ricevuti dal generale comandante la divisione e da tutti gli ufficiali di Messina. Formatosi il corteo i reduci sono stati accompagnati festeggiatissimi fino alla caserma. Il *Taormina* ha proseguito per Napoli ove sbarcheranno gli altri reduci che reca a bordo. Nel pomeriggio di oggi partiranno per le rispettive residenze i reduci appartenenti ai distretti di Catanzaro e di Cosenza.

Il pellegrinaggio in Libia rimandato

ROMA, 20 (notte). — Come è noto un comitato sorto a Milano stava organizzando un pellegrinaggio in Libia per il prossimo febbraio.

Ora la *Tribuna* pubblica stasera che il pellegrinaggio è stato rinviato a tempo indeterminato. Il giornale soggiunge che questo è stato deciso opportunamente, perchè sembrava consigliabile che il pellegrinaggio avvenisse adesso.

Il Consiglio dell'esercito
riunito per un'importante riforma

ROMA, 20 (notte). — Oggi sotto la presidenza dello'n. Ministro della guerra generale Spingardi, si è riunito il Consiglio dell'Esercito composto del ministro presidente, del duca d'Aosta, dei generali Caneva, Zuccari, Cadorna e Pollio.

Il Consiglio dell'Esercito fu, come è noto, istituito dal ministro Casana, che nella sua qualità di ministro borghese, si proponeva di sottoporre al Consiglio stesso tutti i disegni di legge di carattere tecnico.

L'attuale ministro Spingardi colse l'occasione della presenza a Roma delle eminenti personalità militari per adunare il Consiglio ed invitarli a discutere una questione importante relativa all'ordinamento dell'esercito.

L'on. Giolitti a Torino

TORINO, 20. — Stamane proveniente da Cavour è giunto il presidente del consiglio dei ministri on. Giolitti.

Una circolare dell'onor. Falcioni
sugli acquedotti

ROMA, 20. — Dall'on. Falcioni, sottosegretario di stato per gl'interni, è stata recentemente diramata un circolare per l'applicazione del regolamento 15 ottobre 1912 N. 1306 in esecuzione della legge 25 giugno 1911 N. 586 relativa ai mutui di favore per le provviste di acqua potabile e altre opere di indole igienica.

Con essa anzitutto si richiama l'attenzione delle autorità provinciali sulle nuove ed importanti disposizioni introdotte, quale la competenza attribuita al ministro dell'interno di dichiarare di pubblica utilità le opere e l'unificazione per tutti i comuni delle norme regolamentari delle concessioni di concorso governativo che prima erano differenti per la Calabria e la Sardegna.

Inoltre si suggeriscono i criteri da seguire per risolvere nella maniera più economica isolatamente e in consorzio i problemi di rifornimento idrico; si determinano dettagliatamente le formalità da compiersi per le domande di mutui tanto da parte dei comuni quanto dagli uffici del genio civile e dalle prefetture.

Risultano infine quali opere devono ritenersi di carattere igienico e tali da poter godere i benefici dell'interesse sul lavoro. Il nuovo regolamento e la predetta circolare hanno senza dubbio reso più facile l'applicazione dei benefici della legge 25 giugno 1911 n. 586, mettendo in grado i comuni di raggiungere al più presto l'altissimo scopo igienico che il legislativo voleva con esso conseguire.

La flotta italiana riparata dopo la guerra
si trova nello stato di massima efficienza

ROMA, 20. — Il *Corriere d'Italia* reca:

«Il vice ammiraglio Viale, comandante le forze navali, ha avuto una lunga conferenza col ministro della Marina il quale ha anche ricevuto il vice ammiraglio Amero d'Aste comandante la seconda squadra.

«Persona che ha avvicinato il vice ammiraglio Viale assicura che il comandante della flotta si è mostrato entusiasta della bella prova data dalle nostre navi durante la guerra. Il materiale non avrebbe infatti subito nessun deterioramento. In questi due mesi sono stati compiuti quei lavori di riparazione resi necessari per cui oggi le navi sono nello stato di massima efficienza. Eseguito il congedamento della classe anziana e colmati i vuoti con le reclute, la squadra nell'aprile inizierà le consuete esercitazioni e per quell'epoca le insegne del comando verranno issate sulla «Dante Alighieri».

«Il vice ammiraglio Viale avrebbe anche lasciato intravvedere una non lontana rivista navale a Palermo quando il Re e la Regina a bordo del «Trinacria» si recheranno in Sicilia per le feste centenarie di Amedeo».

La crisi Bettòlo-Lega Navale
si risolverà felicemente

ROMA, 20 (notte). — La *Tribuna* dice che oggi o domani risulta certo che si risolverà l'incidente della presidenza generale della Lega Navale con la presidenza della sezione di Milano.

Si ritiene che l'ammiraglio Bettolo ritirerà le dimissioni, in seguito alle premure pervenutegli da più parti e alle dichiarazioni del presidente della sezione di Milano.

L'ammiraglio Bettolo parlando stasera con un redattore della *Tribuna* disse d'essere lieto che avvenga una soluzione che salvi la dignità di tutti.

Il prefetto apostolico a Tripoli

ROMA, 20 (notte). — Fu nominato prefetto apostolico di Tripoli il padre Antonelli da Brescia, francescano.

Gli agricoltori lombardi
a Tunisi e a Tripoli

ROMA, 20 (notte). — Il *Giornale d'Italia* riceve da Trapani che sono passati oggi per la Sicilia gli agricoltori lombardi che si recano nella Tunisia per studiare quei terreni. Gli agricoltori lombardi si recheranno poi a Tripoli per visitare una vasta zona di terreno, presso Tripoli, messa a loro disposizione dai proprietari indigeni, purchè nella coltivazione vengano adibiti anche lavoratori arabi.

Uccide la moglie e si
costituisce ai carabinieri

SAMPIERDARENA, 20. — Il carrettiere Angelo Trombetti di anni 35 da Galliano in quel di Alessandria si era ammogliato alcuni anni or sono con certa Lena donna di costumi non molto severi, che egli tuttavia amava profondamente. Ieri sera il Trombetta la sorprendeva in una camera attigua a quella in cui egli dormiva in compagnia di un suo amante. Questi fuggì, e il marito inferocito, armatosi di un bastone, colpì ripetutamente la donna uccidendola. Quindi si costituì ai carabinieri.

Una frana in Liguria

GENOVA, 20 (notte). — Allo sbocco della galleria fra Santa Margherita e Camogli è caduta una grossa frana che ha interrotto il passaggio dei treni.

Altri illustri malati a Vienna

VIENNA, 20. — Secondo la *Montags Revue* il cardinale arcivescovo di Vienna dottor Nagl sarebbe gravemente ammalato. Anche il ministro del commercio dottor Scuster è ammalato ed è costretto a letto.

Il contegno corretto dell'Italia
per le isole occupate dell'Egeo

LONDRA, 20. — *Il Times, in un articolo sulle isole del Mare Egeo dice che la questione delle isole che sono nelle mani dell'Italia non presenta alcuna difficoltà. L'Italia agisce assai correttamente attenendosi al suo trattato con la Turchia, ma se come il Times spera, le potenze desidereranno di dare le isole alla Grecia l'Italia potrebbe cedergliele con il consenso del governo turco.*

L'„Hamidiè" diventata nave corsara?

CAIRO, 20. — L'*Hamidiè* ha lasciato il porto stamane per recarsi nel Mar Rosso. Il ministro di Grecia ha vivamente protestato presso il governo egiziano, perchè la nave, egli ha detto, è rimasta a Porto Said più di quanto fosse permesso ed ha imbarcato 300 tonnellate in più di carbone di quanto è fissato dal regolamento. Il ministro insiste attualmente perchè l'*Hamidiè* sia fermato prima della sua uscita dal canale, assicurando che l'equipaggio è in rivolta e non obbedisce agli ordini di Costantinopoli e che agisce da corsaro.

La guerra nell'Epiro
e la vittoria dei greci a Tenedo

SALONICCO, 20. — Il principe ereditario di Grecia si è imbarcato con il suo stato maggiore sullo yacht *Anfitrite* che lo trasporta in Epiro dove si reca in qualità di comandante in capo.

ATENE, 20. — I giornali recano che il generale Sapundiachis resta a Filippiade dove conserva il comando sotto gli ordini del diadoco. In seguito alle operazioni della battaglia navale del 18 gennaio tutti gli alleati hanno manifestato una grande gioia. Il ministro di Grecia a Cettigne ha telegrafato che il popolo montenegrino acclama entusiasticamente alla vittoria riportata dai greci.

ATENE, 20. — Da ogni parte giungono felicitazioni al governo per la vittoria navale del 18 gennaio. Tut-

Stamane dopo penosa malattia, munita dei conforti religiosi cessava di vivere.

GASPAROTTO LUCIA
nata de Michieli

d'anni 63

Il marito, i fratelli, i cognati ed i nipoti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Savorgnano Mercoledì 22 ore 9.

Savorgnano di San Vito al Tagliamento 20 gennaio 1913.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Da informazioni, o Dio! molto indecise,, raccolte nella prima inchiesta, risultava per lui la certezza che una comitiva di Parigini era venuta il quindici luglio, a passare la giornata in allegria sulle rive della Marna, in un ristorante del ponte di Chennevières, e che calata la notte, uno di quei Parigini, abbattuto dalla ubriachezza, era stato abbandonato dai suoi compagni e sdraiato da loro sull'erba, appiè del muro di cinta della villa dei Platani.

Quello doveva essere il colpevole.

Ricorderete che Giorgio Lamarre essendo andato a informarsi nella casa dell'oste dove la comitiva s'era data svago, aveva trovato la casa chiusa in conseguenza di cattivi affari e il fallito scomparso.

Per unico filo d'Arianna nel labirinto dove s'internava, Giorgio Lamarre non possedeva che un nome, quello del fallito, *Paolo Grignon*, e lo aveva scritto sopra una pagina del suo taccuino.

Il solo mezzo di continuare l'inchiesta con una probabilità di riuscità ora di scuoprire quel Paolo Grignon il quale forse, conosceva l'uno dei giovani venuti a far baldoria da lui.

Ammesso che così fosse, da quello forse si sarebbero potuti scoprire gli altri.

Quanti *forse*, Dio buono!

Il medico non si nascondeva le difficoltà del compito intrapreso, ma infine bisognava tentarle tutte.

Un solo mezzo gli apparve.

Si recò alla cancelleria del tribunale di commercio, ottenne, non senza fatica, che scandagliassero fra i falliti dell'anno, e acquistò la certezza che Paolo Grignon era partito per l'America.

Giorgio Lamarre vedeva in tal guisa svanire la sua ultima speranza.

Ma non si scoraggiò.

— Dio non vorrà permettere che un sì abominevole attentato resti impunito! — pensò. — Adesso non mi aspetto più la mia vendetta che dal caso, ma nel caso ci ho fede...

Disgraziatamente, da varii mesi, quell'invisibile alleato sul quale contava non lo favoriva in nessun modo, o la sua fiducia incominciava ad affievolirsi quando un incidente dei più volgari sopraggiunse a rianimarla ravvivando la sua sete di vendetta.

Il giovine medico andava quasi ogni giorno a Maisons Alfort a visitare uno dei suoi malati che vi possedeva una villa.

Un pomeriggio, alla stazione della ferrovia, egli aspettava la partenza di un treno omnibus il quale non andava che sino a Melun quando vide Amalia la cameriera di Enrichetta.

Era carica di varii pacchi.

S'indovina l'impressione prodotta su lui dal repentino incontro della fanciulla; — gli parve di rivedere la stessa Enrichetta.

Attratto da un impulso irresistibile, egli si diresse verso Amalia la quale arrossì nel vederlo avvicinarsele, ma al tempo stesso sorrise dal piacere, perchè alla villa dei Platani tutti amavano il giovin medico.

— E' da gran tempo che non ci siamo più visti, figlia mia... — le disse Giorgio prendendo posto nello scompartimento dove saliva anche lei.

— Sì, da gran tempo, signor Lamarre — ella rispose mandando un sospiro — da troppo gran tempo.

— Voi prendete la ferrovia a questa stazione la quale non mette a Chennevières... —Non siete forse più al servizio della signorina Dauray?

Non si sentiva il coraggio di dire parlando di Enrichetta: *la signora di Lucenay*.

— Oh! sì, signor Giorgio, sempre... — rispose la fanciulla. — Per tutto l'oro del mondo non lascerei la mia cara padrona.

—Dove andate dunque?

A ritrovarla...

— Su questa linea?

— Ah! è vero, voi non sapete, signor Giorgio. — Non andiamo a Chennevières in questo momento... Il signor conte ha preso in affitto una villa da queste parti.

— Non è forse più in buona relazione col signor Dauray?

— Oh! niente affatto... — Sennonchè il signor conte non vuole che vedano la signora nel paese dove è conosciuta, prima che la bambina sia cresciuta e che sia impossibile indovinare la sua età a circa qualche mese.

— Il signor Dauray vede sempre di buon occhio suo genero?...

(*Continua*)

I cambi e le bórse italiane

Francia [oro] 101.57, Londra [sterline] 25.58, Germania [marchi] 124,93, Austria [corone] 105.97, Pietroburgo [rubli] 268 88, Rumenia [lei] 98.— Nuova York [dollari] 5.23, Turchia [lire turche] 22.93

Chiusura Borsa di Milano, 20

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 99.15, fine gennaio idem 99 25 idem 3,1[2 0[0 98.95.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 366.50, Credito Ital. 571 50, Ferrovie Medit. 371.50 Naviga. Gen. It 354.—, Società Veneta 101.55

Azioni: Londra 16.33, Svizzera 100.95.

Chiusura Borsa di Genova, 20

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 99 15, id. id. fine gennaio 99.35 Italiana, 3 1[2 0[0 99.35.

Azioni: Banca d'Italia 1473.— Banca Commer. Ital. 873.— Credito Ital [572 50 Ferrovie Merid. 577.—, id. Medit. 366.75, Nav. Gen. Ital. 411.50, Raff. Ligure Lombarda 250.50 Acciaierie Terni, 16.33 Eridania 740 50, Ansaldo Armstrong e C. 299.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 20

Rendita: Francese 3 0[0 89,07, Italiana 3. 1[2 0[0 97.65, Cambio Londra a vista 25.19, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 75 1[16 Obblig. Ferr. Lombarde 254.50, Cambio su Italia 98 7[16 Rendita Turca 86.60, Rend. Russa 4891 59.70, id. 1906 101 50, id. 1900 82.10, Portoghese 64.03, Banca Commerciale 858.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.4

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.-, M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M.8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O.12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M.7.40. 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.